

*Gioie e dolori  
vanno condivisi:  
le prime perché si  
raddoppino, i secondi  
perché si dimezzino.*

Giovanni A. Barraco

**Pagina del VANGELO**

... VENITE A ME, VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI E OPPRESSI, E IO VI DARÒ RISTORO. PRENDETE IL MIO GIOGO SOPRA DI VOI E IMPARATE DA ME, CHE SONO MITE E UMILE DI CUORE, E TROVERETE RISTORO PER LA VOSTRA VITA. IL MIO GIOGO INFATTI È DOLCE E IL MIO PESO LEGGERO».

Matteo 11, 25-30

**e omelia**

Egli è Colui che dice: "Porta con me quello che stai vivendo. Smetti di portarlo da solo. Non caricarti di tutto il peso del mondo come se tu potessi portarlo. Porta il peso della vita con me e alla mia maniera. Sii mansueto e umile, cioè non trasformare la tua stanchezza e oppressione in rabbia ma accoglila. Fai spazio anche a questa parte della vita che non conviene. Sii umile, cioè concreto, con i piedi per terra, senza pensare di dover risolvere tutto. E questo è possibile solo se ti ricordi che non sei solo, che lo sono con te, che lo sono nella tua stessa oppressione, angoscia, stanchezza". Gesù porta con noi il giogo. Siamo uniti a lui.

**QUALE CHIESA - CHE PARROCCHIA - DOMANI? - 3**

Fin ora ci siamo detti che attualmente i cristiani sono una minoranza sparpagliata tra tutti i popoli della terra. Il cristianesimo corre il rischio di trasformarsi in una setta, se si chiude e non riacquista la sua valenza missionaria, di "chiesa in uscita". Ci chiediamo, come il cristianesimo possa far fronte al rischio di diventare una setta, così che esso possa invece diventare *missionario*? Continuiamo con

**IL FUTURO DELLA CHIESA IN EUROPA** di Christoph Theobald tratto da Settimananews.

**Riguardare il rilievo del Vangelo per la vita quotidiana**

Un futuro del cristianesimo in Europa è possibile solo se le esperienze quotidiane dei nostri contemporanei e l'annuncio ecclesiale, centrato sulla liturgia, della Chiesa colmano le distanze; quando questi fossati verranno superati, senza rinnegare il carattere escatologico della forma cristiana del vivere, potremo pensare al futuro.

Questo presuppone che i cristiani stessi percepiscano e rispettino le *dimensioni* «spirituali» *profonde* dei loro contemporanei. La condizione di diaspora del cristianesimo nelle nostre regioni non significa affatto la scomparsa di ogni «spiritualità» intorno a lui. Al contrario. L'indebolimento delle istanze regolative ecclesiali, sociali e politiche, osservato dai sociologi, permette l'emergere e il divenire visibile di nuove correnti «religiose» o «spirituali».

... oggi è palese che non è possibile una vita senza una fede elementare nel fatto che vale la pena di vivere, o quanto meno merita di andare avanti a vivere. La «fede» è così un fenomeno originariamente antropologico, non solo religioso; che emerge nella nostra «apertura» e «vulnerabilità». Essa prende la forma di un'interrogazione sull'«orientamento» nel mondo della nostra vita e di una domanda sul «senso» della nostra esistenza ... . «Fede» si dà a vedere laddove tale indisponibilità del «senso» non viene accantonata e liquidata come qualcosa di non interessante (indifferenza) o viene lasciata in balia di un'indecisione agnostica.

La fede antropologica (elementare) rimane esposta a tutta una serie di «interruzioni» che ci ricordano il quadro complessivo delle correlazioni della nostra vita, e richiedono una fede elementare nella vita stessa. Tutto questo accade sempre in un contesto di incontri e rapporti, nel quale l'altro gioca un ruolo particolare. ... Le «interruzioni» del quotidiano, nelle quali dobbiamo sempre mettere all'opera la nostra fede nella vita, si possono ricondurre a tre momenti decisivi.

*Il primo* sono le «crisi» (più o meno pesanti) che si vivono tra le singole fasi psico-fisiche o le diverse tappe delle nostre storie di vita, quando un precario equilibrio raggiunto mostra il suo limite e bisogna trovarne un altro.

*Il secondo momento* è collegato ai progetti aperti al futuro che portiamo avanti, talvolta con passione profonda, nel corso della nostra storia di vita: trovare un lavoro, costruire rapporti, ... Ma anche in questo ambito vi sono delle «interruzioni». Non solo il fallimento di un progetto, ma anche la sua riuscita, oppure l'accadere di qualcosa che supera ogni nostra attesa ... .

*Il terzo momento* è rappresentato da quei molteplici, piccoli o grandi eventi che «interrompono» il corso della nostra vita, .. che danno una piega inaspettata alle nostre storie di vita (incidente ...).

*continua*

- *Dal primo luglio* abbiamo ripreso le celebrazioni nella **chiesa del Santissimo Sacramento-Santa Lucia**, il mattino, se qualcuno avesse intenzioni per Sante messe può accostarsi a segnarle. La domenica celebriamo soltanto alle ore 09.00.
- *Sabato* alle 19 **Rito del Battesimo** per **BENEDETTO MARIANO** di Vincenzo Angiolillo e Eleonora Casulli. Alla famiglia rivolgiamo l'augurio di aumentare nella fede.